Anno V. - N. 250 — Udine - Sabato 6 Ottobre 1900 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

FATE I CONTI

Quando noi predichiamo contro i sistemi di governo che da quarant'anni dissanguano la patria (con quali risultati di gloria, ognuno può vedere) la stampa venduta ci dà addosso e ci gratifica di tutti gli appellativi che lo sdegno patriottico fa erompere dall'anima onesta degli scribi.

Quando però si viene a fare i conti, gli scribi, di fronte all'eloquenza delle cifre, tacciono.

Fate i conti relativamente ad ogni ramo della vostra amministrazione; osservate quanto si paga in Italia ogni servizio pubblico e come il servizio pubblico viene corrisposto dallo Stato.

Prendete, per esempio, il bilancio della giustizia, che è attivo e che dovrebbe essere passivo, e considerate come la giustizia vi vien resa, con quanta sollecitudine e quanto vi costa se pure alla fine riuscite ad ottenerla.

E la giustizia, come sapete, dovrebbe essere il famoso *fundamentum regnorum*, come vi hanno insegnato a scuola.

Non parliamo della giustizia penale che, nelle faccende grosse, è sempre (una vera fatalità) in disaccordo col giudizio dell'opinione pubblica ed è incapace di strappare i veli leggeri che nascondono la verità, sotto la pressione di alte influenze. Lo dissero a chiarissime note ex ministri di grazia e giustizia e lo confermano i processi dei Crispi, dei Palizzolo, dei varii commendatori di Regina Cœli, di Frezzi, di Isabella Canuti e via, via.... Quando ci si imbatte in magistrati che hanno la elementare nozione del loro ufficio, superiore a tutti gli altri, e la coscienza capace di resistere alle male suggestioni ed influenze dei prepotenti, è un tripudio, come se si scoprisse qualche cosa di raro e di eccezionale. E questo è male, molto male.

Fate i conti sul bilancio della guerra..... Anzi non fateli. Oramai è in tutti la convinzione che si tratta di una voragine spaventosa in cui vanno a finire i milioni strappati coi dazii sulla polenta, sul sale, sul petrolio, sulla miseria, in una parola. — Bisogna invece confortarsi, pensando alle spese per l'esercito, che presto o tardi saranno delimitati i confini della nostra cara colonia Eritrea, per la quale sentiamo tanto affetto e nutriamo tanta speranza che abbiamo dimenticato non solo i milioni spesi per essa dal 1885 in qua, ma anche gli 8000 giovani sacrificati ad Adua per salvar Crispi dalla *questione morale* con una *vittoria autentica*.

Bisogna confortarsi pensando alla China, dove anche i nostri poveri soldati sono accorsi *a vendicare i massacri degli ambasciatori europei....* che son tutti vivi e sani.

Ma, sopra tutto, bisogna confortarsi pensando che se le spese per l'esercito non valgono a vendicare massacri che non ci sono stati od a detronizzare Menelik, sono utilissime in caso di scioperi di poveri operai contrastanti coi padroni perchè questi rispettino i patti o valutino qualche soldo di più la febbre malarica, la fame, i miasmi delle risaie sotto il sole ardente.... Allora ai contadini in isciopero si sostituiscono i soldati.

Ed ecco che l'on. Giolitti ha ragione quando dice: " che le classi dirigenti spendono enormi somme a beneficio proprio quasi esclusivo e vi fan fronte con imposte il peso delle quali cade in gran parte sulle classi più povere ".

Questa, s'intende, non è *lotta di classe*; perchè la lotta di classe, come dicono i buoni giornali dell'ordine e come si predica, sottovoce, nei circoli monarchici, è quella che facciamo noi scrivendo o parlando e screditando le benefiche classi dirigenti che all'esattore rispondono col loro poeta cesareo: *Non pago!*

Ed infatti Giolitti continua dicendo che: " quando nel 1893, per stringenti necessità della finanza, io dovetti chiedere alle classi più ricche un lieve sacrificio, sorse da parte delle medesime *una ribellione assai più efficace contro il governo che quella dei poveri contadini siciliani* ".

Fate, dunque, i conti, ma specialmente fateli quando, in nome della patria e delle istituzioni, queste signore classi dirigenti tentano accalappiarvi esercitando su di voi la corruzione e la prepotenza per strapparvi l'unica cosa che vi resta, il voto, col quale soltanto potrete imporre ciò che esse non vogliono; la giustizia per tutti. *r. t.*

FREZZI N. 2

Caso Frezzi n. 2.... di quelli che si conoscono e che non possono passare inosservati perchè sono seguiti da morte; ma chi può dire quanti altri di simili casi di ferocia, con conseguenze meno fatali si compiono dalla polizia italiana nelle gelose ed impenetrabili segrete della questura?

Il maresciallo Ferrara di Napoli e l'appuntato Lacaria sono stati testè arrestati sotto l'imputazione di aver ucciso a furia di pedate e di pugni un giovanetto, certo Picardi Mariano, dopo averlo tratto in questura ritenendolo colpevole di furto e volendone la confessione.

Ma noi ricordiamo qualcosa di simile, meno tragico però, avvenuto qui a Udine ma che poteva fruttare più di un anno di reclusione ad un buono ed innocente venditore di *pettorali*.

Torna a proposito il ricordo perchè il sistema, si vede, è generalizzato e dipende solo dagli istinti più o meno crudeli dei funzionari, se le vittime non sono più, e tutte note; non si tratta, dunque di un caso, di due, di tre casi isolati: è sistema.

Quattro anni fa, veniva arrestato qui in Udine e condotto in questura un venditore di pere cotte, sotto l'imputazione di aver derubato un suo compagno, scassinandogli una cassetta nel comune dormitorio. — In questura, prima di passarlo alle carceri giudiziarie, fu interrogato e, mantenendosi l'arrestato negativo, si tornò ad interrogare dopo due o tre ore, e l'esperimento si rinnovò dopo altre ed altre ore...... di perfetto digiuno del disgraziato che alla fine confessò, per fame, di aver commesso il furto.

E se lo avesse commesso, pur riprovando la tortura non consentita dalle leggi nostre, manco male. — Ma il *pettoralista* era innocente; tanto innocente che pochi giorni dopo, il vero ladro, altro venditore di pere, avendo saputo dell'arresto del compagno innocente preso da rimorso, venne da Trieste dove era fuggito col denaro derubato e si dichiarò vero colpevole.

Va da sè, che se questo santo rimorso non fosse sceso a tormentare la ancor sana coscienza del ladro novizio ed occasionale, il povero venditore di pere cotte poteva ben protestare davanti i giudici di aver confessato per fame; i giudici avrebbero dovuto credere al *benemerito ufficiale* che quella confessione aveva saputo strappare con tanto... ingegno.

Ed il mite montanaro sarebbe forse ancora a meditare in carcere sulla giustizia nazionale e dal carcere sarebbe poi difficilmente uscito.... mite montanaro.

A Napoli, se il bestiale maresciallo è sottoposto a processo, lo si deve ai socialisti che sul loro organo locale *La Propaganda* denunciarono pubblicamente e senza esitanza l'assassinio.

E gli altri giornali? quelli *dell'ordine?*

Giù ai socialisti, giù ai sovversivi, cercatori di scandali, e propagandisti di odio di classe, di guerra civile!

Bravo il giudice istruttore che da questi fogli dell'ordine non si lasciò turlupinare; seguì la via indicatagli e venne a capo della verità che tradusse subito in un mandato di cattura.

MINISTRI MODERNISSIMI!

« Fare e disfare è tutto un lavorare » è questa la divisa dei ministri della pubblica istruzione in Italia. Il ministro Baccelli, benchè..... paganeggiante, aveva introdotto l'insegnamento della lingua tedesca in qualche liceo, forse coll'idea di renderlo poi obbligatorio in tutti i licei del regno. Guido Baccelli cadde, ed ora il suo successore ha mandato a monte quella bella iniziativa.

Ma dunque, la gioventù ha da vivere unicamente coi morti? Quando le scienze erano ancora bambine e la filosofia ancora dogmatizzante, non si sentiva il bisogno d'una riforma negli studi; ma ora, per bacco, i tempi sono cambiati. Una volta, quando un giovane sapeva leggere Omero nell'originale poteva chiamarsi colto; ma al giorno d'oggi, lasciatemelo dire, tale coltura conta, o dovrebbe almeno contare, uno zero.

« *Bisogna vivere all'altezza dei tempi* » mi diceva un buon prete; ed io ho meditato su questa massima, perchè ai preti ci credo molto. Ma come fare poi per vivere all'altezza dei tempi? mi son domandato. Ho pensato che si ricava maggior profitto dallo studio di qualche buon autore italiano o straniero che dalla lettura di Virgilio e di Senofonte. Tibullo e Properzio furono buoni poeti; ma Arrigo Heine e Wolfango Goëthe sono da disprezzarsi? Luciano di Samosata è spiritoso, ma l'autore della *Pulcelle d'Orléans* non lo è più di lui? Cicerone fu eloquentissimo, ma Jaurés, senza raggiungere tanta altezza, non è più persuasivo?.... Aristotile fu un sommo filosofo; ma ora soltanto gli antidiluviani vorranno posporre E. Kant, il Comte, il Fichte al grande Stagirita.

Non è forse da desiderarsi che nei licei sia dato maggior incremento allo studio delle scienze naturali ed entri un po' di soffio di modernità collo studio del tedesco e del francese limitato al solo Ginnasio? Non è forse vero che « *bisogna vivere all'altezza dei tempi?* » *Osiride*

L'*Adriatico* scrive:

In tutti i discorsi politici di questi ultimi giorni si riconosce finalmente la ingiustizia dei tributi come sono ora distribuiti e si afferma da uomini politici d'ogni partito la necessità di una graduale riforma.

Le poche cifre che seguono parlano meglio di tutti i discorsi.

Il possessore di titoli di rendita in valori pubblici di 20,000 lire paga 4000 lire d'imposta, mente il proprietario rurale, che dalle sue terre ricava una eguale somma di profitto annuo, paga oltre **6000** lire di tasse, e un proprietario di immobili, sempre per la stessa rendita, paga oltre **5000** lire.

Il possessore di una rendita rappresentanti un annuo interesse di lire 20,000 paga 350 lire in Inghilterra, 130 in Germania, 800 in Francia, mentre in Ita'ia ne paga **4000**.

Un proprietario di fondi per una rendita annua di lire 20,000 paga 350 in Inghilterra, 200 in Germania, 1800 in Francia e oltre **6000** in Italia.

Un proprietario di immobili paga, sempre per la stessa rendita, 350 lire in Inghilterra, 1000 in Francia e oltre **5000** in Italia.

Quando gli uomini non possono cambiare le cose, essi cambiano le parole; e veramente l'umanità ha così pochi giuochi innocenti, che io mi farei uno scrupolo di impedirle un tale trastullo. *Jaurés*

I PATRIOTI.... CORTIGIANI

Tutti sanno che in occasione della visita dell'imperatore d'Austria a Gorizia, un uomo politico della città rispose in tedesco al sire che gli parlava italiano, provocando dal sovrano austriaco una espressiva osservazione.

Ed il cortigiano, vile abbietto, strisciante, che ripudia persino la lingua de' suoi padri pur di far omaggio ad un potente, meritava ben peggio!

Del resto Francesco Giuseppe in fatto di cortigiani, e specialmente italiani, ne potrebbe dire di tutti i colori.

E *sono* i nipoti, i figli di *costoro* che oggi dicono essere i più strenui difensori della monarchia attuale, che sono più realisti del re, e si arrogano il diritto di perseguitare quelli che essi chiamano i sovversivi, salvo però ad adorare un nuovo astro se sorgesse domani.

I cortigiani nostri furon sempre così, e quello di Gorizia non è che un esemplare di una razza vile e purtroppo numerosa.

Quel che fece il cosidetto gentiluomo di Gorizia, già presso a poco lo fecero in tutte le epoche i cortigiani delle provincie del Lombardo-Veneto, gli avi dei nostri maggiorenti.

Essi erano al codazzo degli Asburgo, ma non mancarono di salutare il governo popolare sorto dalle barricate; accolsero con ossequi a Milano Carlo Alberto, e con disinvoltura andarono a prostrarsi agli inviati di Francesco Giuseppe allorchè questi rioccuparono la città già libera per volere del popolo, allora soggetta per viltà e calcolo di altri.

Non par vero!

Bisogna dire che a certi giornali, sfugga il significato di certi articoli accolti nelle loro colonne.

Quegli stessi periodici che pubblicano le umanitarie elucubrazioni del distinto sociologo colonnello Marazzi, il quale dà l'intonazione ed il programma ai circoli monarchici dei vagellanti con questa provvida sentenza: « *Bisogna tagliare i viveri alla genia* » danno ospitalità a queste considerazioni.

È l'*Alba* che le stampa, cioè il *Giornale di Udine*.... di Milano:

« Non v'ha dubbio alcuno che la miseria corrode l'organismo, degenera gli atti della psiche e si ripercuote, quindi, in tutte le manifestazioni dell'ambiente sociale: le prove più sicure abbondano, ormai, in tutti i campi di esperienza. Il Pagliani ha rilevato che il peso, la statura, la capacità vitale, la forza muscolare sono di molto inferiori nei poveri che nei ricchi; la statistica di tutti i paesi accusa una più forte mortalità nelle classi povere; Claude Bernard, il Richet ed altri fisiologi hanno constatato come la miseria attacchi potentemente il sistema nervoso, sia fisicamente con la cattiva ossigenazione dell'aria degli ambienti nei quali sono costrette a vivere le classi proletarie, sia psicologicamente con l'ozio e la mendicità forzata dalla fame e con tutto l'ambiente morale corrotto; il nostro Albertoni ha trovato, da analisi accurate, che il bilancio nutritivo del contadino costituisce un vero pervertimento delle funzioni fisiologiche determinato dalle condizioni economiche; i manicomii sono alimentati per la massima parte da gente che ha consumato nella lotta per l'esistenza le forze più vitali, e la serie delle osservazioni potrebb'essere continuata.

« Riguardo alla criminalità non sarebbe fuor di luogo ricordare ancora oggi le severe parole di *G. D. Romagnosi che riconosceva nella miseria il primo fattore del delitto*. La nostra scuola antropologico-criminale è stata a torto accusata di non tener conto delle condizioni economiche, accecata dal preconcetto che l'uomo nasca già con la predisposizione al delitto; l'accusa è ingiusta, perchè Enrico Ferri, prima di delineare i nuovi orizzonti della giovane scuola, prese il suo bagno statistico, studiando la criminalità francese dal 1826 al 1876 e mettendola in relazione con l'ambiente economico, e poco dopo fissò la legge di saturazione criminosa, la quale stabilisce

il massimo livello della criminalità, variante con l'ambiente fisico e sociale; e nel primo congresso di antropologia criminale che si tenne a Roma nel 1886, Virgilio Rossi presentò uno studio diligentissimo intorno all'influenza del prezzo del pane e del vino sul delitto nelle capitali; mentre, pochi anni or sono, il Fornasari di Verce compose un'assai accurata monografia per dimostrare, coi dati più rigorosi della statistica, che, studiando la delinquenza per regioni e per provincie in rapporto alla ricchezza privata, si deve necessariamente concludere, sia in via assoluta, sia in via relativa, che le regioni più povere hanno maggior numero di delitti che non le più ricche, e che, quindi, *è sempre la miseria che agisce come causa principale nella determinazione dei reati in genere....* »

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

5 ottobre.

I monarchici rigeneratori.

Per dimostrare maggiormente la dappocaggine e stupidità di certi individui, che atteggiandosi a superuomini, tentano tutte le vie affine di emergere accattando ignominiosamente una certa popolarità, ci piace riferire qui integralmente un articolo pubblicato sabato scorso nel giornaluccio di Pordenone *Il Tagliamento* diventato l'organo dei nostri bravi e assennati monarchici.

L'articolo famoso è così concepito:

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE POLITICA

Come in piena vita spensierata e scapestrata capita al giovinotto la ferale sciagura della morte del padre a strappargli improvvizamente la benda dalle rosee illusioni e mostrandogli il baratro della realtà, così è avvenuto della Patria nostra sino a ieri un po', anzi molto, irriflessiva nell'agone della vita, o almeno poco seriamente pensosa.

Or di fronte a un monito solenne che par che venga dal fato, tanto è misterioso, noi dobbiamo tener presente che è saggezza trarre partito anche dalle maggiori e più tremende disgrazie.

È saggio ed è virile.

Dobbiamo adunque rialzarci, e ispirandoci a nuovi orizzonti, scrollar di dosso la pigrizia fatale. È la natura stessa che ce lo insegna; in altre parole: è una legge cosmica universale. La vita è moto, e forse tutto è e non è altro che moto, ha detto Galileo. Quando qualcosa si arresta, esso è la morte. E la morte stessa si muove nel fenomeno della putrefazione. Seguiamo adunque il processo naturale dell'evoluzione: ritocchiamo certi organismi che stan per fare il loro tempo e innestiamoli praticamente e risolutamente con nuovi, ricordando in proposito ciò che lasciò scritto Cavour: "....progredite largamente nella via delle riforme e non temete di indebolire la potenza del trono costituzionale, che invece lo rafforzerete.„

Muoviamoci insomma, camminiamo senza correre a furia di salti nel buio. Muoviamoci razionalmente, pensando che una qualsiasi conquista non concede il sonno sotto pena di assideramento nel letargo mortale.

Restauriamo la finanza e la giustizia non meno che l'istruzione e l'educazione del popolo: questo è il vero modo di rendere con la Monarchia facile e fisiologico il progresso.

Il resto è utopia, è convulsione, è sogno di menti inferme o inesperte.

La lettura di simile pappolata ci ha fatto arrossire per quella mente sana ed esperta ch'ebbe il coraggio di render pubblico un così meschino, quanto infelice parto di sua intelligenza.

Lasciamo andare la puerilità del confronto fatto nell'introduzione, lasciando correre la ricercatezza della parola, lo stile sonoro; passiamo sopra al periodo rubato o per lo meno frutto di reminiscenze e veniamo alla logica delle idee dei nostri cari avversari, riserbandoci solo di fare una semplice raccomandazione al piccolo genio incompreso che ha scritto sul *Tagliamento* e cioè di essere un'altra volta più semplice e naturale (è tanto bello lo scrivere come si parla!) e di non andar troppo in epico perchè il più delle volte

"...ai voli troppo alti e repentini,
sogliono i precipizi esser vicini. „

Il nostro neo politico che fa proprio come padre Zappata, colla sola differenza che Zappata predicava bene e razzolava male, mentre costui predica male e razzola peggio, vuol farci credere che finalmente, allontanata la pigrizia fatale vuol rialzarci e ispirarci a nuovi orizzonti, orizzonti che noi non possiamo in alcun modo concepire.

Ma ciò non basta; ci vuole spiegare più chiaramente l'ideale suo e della nuova società e con una vera contraddizione ci ha detto: la vita è moto, quando qualcosa si arresta, esso è la morte e la morte cammina come tutte le cose, dunque se tutto si muove dobbiamo muoverci anche noi che non abbiamo mai fatto nulla al mondo, seguire il processo naturale dell'evoluzione e andare avanti più che sia possibile. Ma in qual modo? Implicitamente, lo dice subito dopo: restando sempre fermi, fortemente attaccati a quell'ideale che ha fatto già il suo tempo e che oggi non corrispondendo più ai bisogni di un popolo che cammina sollecito col progredire della civiltà verso più nobile meta, è destinato a scomparire.

Può sorgere, è vero, uno spudorato Sonnino a proporre delle riforme umanitarie per calmare il grido degli onesti, ma haimè! nessuno più crederà nè a Sonnino, nè ai suoi seguaci. Troppo bene, ognuno sa che gatta ci cova.

Allorquando in parlamento, l'onor. Pantano, provocato, lanciava ai reazionari insorgenti quelle tremende parole: « speculatori del delitto ». Vi sentiste offesi nella vostra castità politica, prendeste le mosse dalla speculazione vergognosa di un delitto consumato da una mente insana, col coraggio di dirci che ciò è saggio e virile. Oh! certamente sarebbe stato più saggio e virile aver pensato prima per evitare quello che è accaduto di poi in causa della vostra politica sporca che ha condotto alla catastrofe.

Vi è piaciuto chiamare col nome di menti inferme o inesperte coloro che predicano la verità e la giustizia, e chiamare utopia un'idea sacrosanta, che tanto vi turba e che tanto progredisce e noi vi rispondiamo che ci fate proprio compassione, che ridiamo sulle vostre miserie. Il tempo sarà il giudice di entrambi. w

Calmiere delle carni.

È stato pubblicato il calmiere sulle carni.

Carne di bue I° qualità e I° taglio	L.	1.40
» » » II° »	»	1.20
» di vaccina	»	1.10
Vitello di I° qualità e I° taglio	»	1.50
» » II° »	»	1.20

Tanto a conoscenza del pubblico va bene che si ricordi che le carne di bue di prima qualità e *di primo taglio si paga*, da qualche tempo a lire 1.30 al chilogramma.

Nuovo direttore.

Il prof. Grassi Germano direttore delle nostre scuole tecniche è stato traslocato a Colorno; verrà sostituito dal prof. Umberto Ceretti ora a Licata.

Al Teatro Sociale.

Giovedì 11 ottobre al teatro sociale rimesso a nuovo e illuminato a luce elettrica, inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia Veneziana diretta da Ferruccio Benini.

Si darà per prima la commedia di Giacinto Gallina: *Teleri Veci*.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Una bella idea de la serva.*

Da Torre.

Ci pervengono lagnanze perchè non si è ancora *provveduto al riordinamento* del « Vialuz ».

Ricordiamo che anche il giornale locale, l'anno scorso, rilevava questa necessità, e che *come si son spese circa* 950 *lire per* accontentare più che l'igiene e l'estetica, i desideri del parroco di S. Marco e di consiglieri clericali, si potrebbe bene *anche pensare un po' a una via* che conduce a moltissime case operaie e che si trova nel massimo disordine.

Consiglio comunale.

Venerdì alle 10 si è radunato il consiglio. Dopo la nomina di un assessore dimissionario, l'approvazione di alcuni articoli dell'ordine del giorno riguardanti l'appalto della pesa pubblica e gli spazi municipali, si venne alla trattazione della vertenza colla società elettrica. Il Sindaco fece una sommaria esposizione delle trattative corse e presentò un ordine del giorno in cui si stabiliva, quale rifusione di danni al Comune, la somma di lire 1500, pagabili in rate di lire 300 annuali, oltre il rimborso di lire 300 circa spese per l'illuminazione a petrolio. Il consiglio ha approvato.

Meglio un magro accordo che una grassa sentenza, dice un proverbio, ma quando l'accordo è troppo magro allora è consigliabile tentare una causa, specie nel caso concreto, in cui la vittoria era certa.

Per spese conseguenti al cattivo funzionamento della luce il comune si trova di dover pagare una specifica di lire 1000 per pareri e visite avute da tecnici, così, la multa di lire 11 mila viene ridotta a lire 500.

Nomina.

Venne nominato quale maestro della classe quarta elementare in sostituzione del maestro Baldissera, promosso a direttore didattico, il sig. Carlo Fattorelli, che prima insegnava nelle classi inferiori. x

I PREZZI DEL GRANO

Diamo i prezzi del grano che si praticano nei vari paesi del mondo. Da questo listino si rileva come in Italia il grano costi più che in qualsiasi altro luogo. E con tutto ciò il governo si ostina a mantenere una tassa doganale di L. 7.50 oro, per quintale ad onta che in quest'anno vi sia stato un prodotto minore per circa 6 milioni:

Parigi	L.	20,62	al quintale
Berlino	„	20,12	„
Budapest	„	17,20	„
Londra	„	17,17	„
New-Jork	„	16,63	„
Chicago	„	14,96	„

In Italia invece i prezzi oscillano tra le **24** e le **27** lire al quintale.

CRONACA CITTADINA

Fuochi d'artifizio.

Il *Giornale di Udine* se la piglia con i revisori dei conti e con il nostro giornale perchè e nella revisione e su queste colonne si toccarono certi tasti. « Fuochi d'artifizio, dice egli, piccola critica, che non fa più fortuna. »

Se bastasse dire così; se bastasse sentenziare con una frase disinvolta! Ma questo modo di discutere si risolve in una vera miseria; sono mezzucci.

Non neghiamo che possano ottenere il loro effetto. Vi è uno che non ha letto nulla di ciò che fu scritto sul *Paese* e sente dire che si tratta di fuochi d'artifizio? Egli può benissimo restare con questa idea ficcatagli, non se ne ricorderà più come, nella testa. Ma se questo è un vantaggio, quale svantaggio non è per un giornale apparire così infido e dar prova di troccheria *rispetto a tutti coloro che sono informati?*

In quattro numeri del *Paese* abbiamo pubblicate cifre e deduzioni riguardanti il Collegio Uccellis. Nessuno rispose, perchè nessuno poteva contrastare quelle verità aritmetiche ed oggi si vien fuori a dire: Fuochi d'artifizio!

Rivediamone un pochi, è sempre un gradito spettacolo.

Il primo fuoco è semplice: esso dimostra come il Collegio Uccellis sia mantenuto da due poveri. La Commissaria ed il Comune. La Commissaria paga per ogni allieva lire 650, mentre, se da una stessa borsa di una stessa famiglia dovessero uscire quattro rette, ciascuna sarebbe ridotta a lire 487.50, paga così, per le sue sei graziate, più del dovuto. Inoltre concorre al mantenimento del Collegio con lire 6000 e quindi spende per ogni allieva lire 1650, mentre ogni famiglia agiata ne spende 650. Questa è la beneficenza rovesciata. Il benefattore dispone per le fanciulle bisognose e la Commissaria spende per mantenere quelle agiate. Il povero che benefica il ricco.

L'altro povero è il comune che in venti anni spese lire 152875.25 per mantenere ed istruire le figlie dei ricchi provinciali e non provinciali.

Nel secondo fuoco d'artifizio si dimostra l'inganno di un presupposto che valse a sottrarre alla discussione un sì importante argomento. Si diceva che non bisognava disturbare il collegio, non discutetelo che allora il concorso delle alunne sarebbe stato maggiore e minore le perdite. Neanche a farlo a posta; il Collegio è condotto in guisa che più grande è il numero delle alunne e maggiore è la perdita; e tutto ciò fu dimostrato con cifre.

Il fuoco terzo aveva per razzo finale uno scherzo da nulla. Era la dimostrazione *in cifre* della differenza di spesa nella rettaria tra i malati dell'ospitale e la gente sana del Collegio Uccellis. Per es. la carne al Collegio Uccellis costa lire 1.50, all'Ospitale 1.23, il vitello per l'Uccellis 1.55, per l'Ospitale 1.27, il pane dei *sani* 0.44, quello dei malati 0.38, marsala lire 1.30 per l'Uccellis e lire 0.98 per l'Ospitale; e tutto così, tutto così. Questo quadretto o razzo finale fu tolto anzi dalla revisione dei conti, poichè i revisori ebbero la imprudenza, la leggerezza, che si deve dire, peggio la svantaggine, poichè a Udine certe cose non si devono dire, di occuparsi di simili argomenti.

L'avv. Schiavi osservò che l'ospitale può fare appalti maggiori, ma infine riconobbe che delle economie se ne potevano fare. Ma che lavata di testa, anche per i suoi amici cons. Muzzatti e Rubini, che, facendosi un caso di coscienza, dovettero firmare e firmarono la relazione, che lavata! I fatti sono veri, gli appunti alle relazioni sono giustificati, ma la forma con cui alcuni furono fatti diede luogo a querimonie che tennero discretamente le veci di una discussione contabile.

Ecco alcuni dei fuochi d'artifizio. Ma poichè quel signor *Giornale di Udine* vuol qualificare così le accurate indagini e gli studi dei nostri amici; gli mostreremo noi degli altri razzi e bengala; anzi siamo grati al *Giornale di Udine*, il quale, con le sue accuse, ci dà modo di analizzare maggiormente le cifre esposte e di mostrare non solo quanto fu speso, ma *come fu speso.*

il Pirotecnico

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 ½ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Coro dei Pellegrini e Marcia nell'opera *Tannhäuser*	Wagner
3. Valzer *Pioggia di diamanti*	Waldteufel
4. Fantasia sull'opera *I Granatieri*	Valente
5. Duetto finale I° *Boheme*	Puccini
6. Polka *Luna di miele*	Mantelli

Appunti alla seduta consigliare di ieri

È la prima volta forse che nel Comune di Udine si fa una revisione dei conti sul serio. Quei signori non sono avvezzi e gridano; ci vuol pazienza. Ma intanto i fatti accertati metteranno salutarmente in guardia le amministrazioni per l'avvenire. Ogni amministratore, anche se gli appunti riguardano l'opera sua personale dev'essere contento dei rilievi *veraci* come sono quelli della revisione quest'anno operata.

E dopo ciò, ecco alcuni appunti.

Alcune e non tutte le osservazioni dei revisori furono dalla Giunta incontrate.

Restò assodato che l'Associazione Agraria corrispose un affitto inferiore al giusto; che non tutti i morosi del canone dell'acqua potabile sono egualmente trattati. Così restarono le osservazioni per lo sfalcio locato ad agenti del comune e per il concime del macello che si vende per lire 180 per un anno a chi può rivenderlo a lire 140 quello tre mesi. Circa l'appunto relativo alle lire 500 date al Fluibani, rispose Capellani che la cosa riguarda la Giunta del 1897; e tal sia di lei.

La questione sollevata sui compensi straordinari resta risolta dalla risposta del revisore cons. Sandri. Si vuole che i compensi straordinari si compenetrino negli aumenti sessennali? Buon augurio per gli impiegati! giacchè per raggiungere tale compenetrazione dovremo vivere quanto Matusalem.

Le risposte della Giunta non tolsero che non sia vero che si dichiarò irreperibile per fargli pagare la tassa un signore che coabita con un impiegato del Comune. I cumuli di compensi al capo stradino ci sono o no? Ci sono.

I rilievi del Lazzaretto — argomento di tanto interesse pubblico — informano dello stato in cui si trova e delle persone cui è realmente affidata la parte amministrativa, dell'altra si sa poco.

Il precipuo *argomento di discussione fu* l'istituto Uccellis del quale parliamo più sopra.

Il frutto dei depositi fatti alla *Cassa di risparmio dalla direttrice e da lei* percepiti, per quanto, sia a credersi come crediamo che vennero impiegati in minute spese, costituiscono una irregolarità. L'avv. Schiavi la disse una irregolarità autorizzata dalle consuetudini, ma è meglio che certe consuetudini non ci sieno, tanto più, rispose il revisore P. Sandri, che la ragioneria municipale aveva richiamato l'attenzione della amministrazione su questo argomento.

L'art. 21 — e restò incontrastato — impone al Consiglio direttivo di provvedere alle spese di vittuaria ecc., ed il Consiglio direttivo non se ne è mai occupato.

Restarono le seguenti risposte dei revisori:

L'art. 22 impone al segretario, di stabilire mese per mese le spese sia ordinarie che straordinarie per ogni singola presenza e non fu mai fatto.

Sui mandati di pagamento alla direttrice la ragioneria scriveva *numericamente esatto*, prova questa che non aveva potuto avere le pezze dimostrative e giustificative.

Sullo stesso mandato prima della firma del sindaco è stampato: *visto conforme al registro delle minute spese*, ma invece nessun sindaco ha mai veduto nulla, perchè fra quelle spese figurano:

1/4	Trasporto piani	L.	8.50
»	Suonato l'organo 3 feste e 5 da ballo	»	36.—
16/4	Trasporto piani e musica .	»	12.20
31/7	Una sera da ballo e 2 l'organo	»	10.—
31/7	Piano saggio e trasporto *altri* piani	»	28.—
13/1	Suonato una sera da ballo .	»	4.—
11/1	Visita medica ad una allieva	»	10.—
11/5	4 cerchi grandi e 5 palle da giuoco	»	6.50
23/3	Gita a Cerneglons	»	4.50
10/4	» » con la maestra d'agraria	»	3.—
8/4	Gita a Cerneglons	»	5.—
»	» a Buttrio	»	13.60
26/9	per viaggio in città e trasporto biancheria	»	78.85
3/9	Trasporto allieve a Cerneglons	»	19.30
30/11	» mobili »	»	34.—
7/12	Gita a Cerneglons	»	9.50
25/12	Seta, nastro, ecc.	»	11.70
30/12	Rifuse a Del Puppo per pergamena	»	22.—
»	Idem	»	50.—
31/12	Matasse e seta nastro oro. .	»	15.90

Fra i registri si trova anche traccia nel passivo di spese per il mantenimento del pollame, del suino, della vigna ecc., mentre non vi è poi traccia degli utili avuti, nella parte attiva.

I revisori non dubitano che tutto sia andato a favore del convitto, ma osservano che così manca la regolarità contabile. Nel

preventivo del 1900 la spesa di vittuaria è indicata in lire 1 per presenza.

Invece la spesa fu di lire 1.11 non comprese le spese di salario della cuoca, di combustibile, del pollame, suino, uva ecc., avuto dalla campagna, per scusare.

Se come ha fatto l'assessore Schiavi anch'io, dice il Sandri, volessi andare a rivangare negli anni addietro per accusare, troverei delle spese ancora meno giustificate di quelle citate per il 1899.

Il Sandri, per conto suo, dice che è convinto che le alunne non potrebbero essere trattate meno bene di quello che lo sono ora, ma è altrettanto persuaso che l'amministrazione è pessima, e che molte e sensibili economie si potrebbero ottenere.

Egli si dice informato, che, per citare un esempio, il pane che finora fu pagato a cent. 44, l'attuale fornitore è già disposto ad accordarlo a 40. Sono già queste lire 208.52 di risparmio sul solo pane.

Egli ha creduto così di aver giustificato l'operato dei revisori, e non ha altro da dire.

Ecco la fisionomia della discussione. Mentre l'assessore Schiavi parlava, i revisori, a cui egli rappresentava l'aspetto afflitto della direttrice del Collegio Uccellis ed altre simili cose, brontolarono, e ci parve di sentire da uno e non dei nostri: « Se i vol che no se diga che ben che i avverta prima ». È forse la soverchia accentuazione delle risposte in difesa della amministrazione del Collegio Uccellis sembrò diretta a sviare per le carriere sentimentali delle questioni solide ed imbarazzanti.

Associazione magistrale friulana.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. istituto tecnico, giovedì 11 corr. alle ore 10 ½ per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Trattazione del tema riguardante la necessità di un provvedimento immediato che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari; (relatore il socio dott. prof. Gio. Batta Garassini)
3. Discussione ed approvazione del resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900;
4. Nomina di tre membri della rappresentanza provinciale, in sostituzione di tre sorteggiati nella seduta consigliare del 15 settembre a. c., dei revisori dei conti, del comitato della stampa.

Società Operaia Generale.

I soci che hanno raggiunto le condizioni volute dello statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, possono presentare le rispettive domande in iscritto alla presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei relativi documenti.

Sagra di Pagnacco.

Domani in questo ameno paese grande sagra. Vi saranno, oltre la processione, musiche, feste da ballo, luminarie ecc. — Per quest'occasione la tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio uno speciale servizio di treni andata-ritorno Udine-Torreano al prezzo ridotto di cent. 45. Solo andata o ritorno cent. 25. — Dunque tutti a Pagnacco.... e buon divertimento!

Giusta domanda.

Gli abitanti di vicolo Cicogna domandano al Municipio se e quando intende far costruire il chiavicotto chiesto con regolare istanza fino dall'anno decorso.

Gli rispondiamo noi: trattandosi di una località abitata da quasi tutti poveri, il Municipio o fa orecchi da mercante oppure vi dice: « aspetta caval che l'erba cresca ».

Asilo Infantile Marco Volpe.

Col giorno 15 corr. sarà riaperto l'Asilo infantile Marco Volpe per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore 9 del mattino all'una del pomeriggio.

Società agenti di commercio.

Col giorno 15 ottobre p. v. verrà riaperta la *Scuola serale di contabilità* che sarà divisa in due corsi.

Le iscrizioni si ricevono dalla Direzione della Società agenti e dal bidello del R. Istituto Tecnico.

Società Dante Alighieri.

Dal resoconto inviatoci dell'attività sociale dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 della Dante Alighieri (Comitato di Udine) abbiamo che dal 1890 in poi furono erogate lire 24752.22, che il consuntivo si chiuse con lire 6554.83 ed il civanzo di cassa di lire 746.67, notando che furono erogate per scopi sociali lire 4500 e spedite al Consiglio centrale lire 900 di quote di soci perpetui.

La questione delle forze idrauliche del Friuli

L'on. Girardini ha presentato il giorno 2 corr. la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

" Il sottoscritto interroga il ministro dei LL. PP. per sapere se creda di concedere le acque del Tagliamento e delle poche altre minori correnti disponibili nella provincia di Udine a ditte commerciali che intendono fare incetta di forza idraulica e che potranno quindi asportarla, sotto forma di energia elettrica fuori della provincia medesima e fuori dello Stato, attentando così all'avvenire industriale del Friuli, che resterebbe privato della sorgente naturale di forza motrice. *Girardini* "

Tale interrogazione che versa sopra vitali interessi della nostra provincia, mostra come il deputato di Udine abbia a cuore quanto concerne il miglioramento economico della stessa ed abbia pronta la voce oggi che si tratta di scongiurare un pericolo immediato dovuto alla tendenza perniciosa del governo di fare il commerciante in grosso dei beni comuni, senza avere alcuna sapienza economica nè alcun criterio di equità. Dal giorno in cui è stata modificata la legge sulle derivazioni di acque pubbliche per fini industriali, il Governo ha bensì mostrato di essersi accorto del tesoro immenso che l'Italia possedeva nascosto nelle onde dei suoi fiumi e torrenti, ma non ha saputo fare di meglio di quanto fa un mercivendolo qualunque, il quale non ha altro pensiero se non di vendere la merce a chi capita.

Nessun criterio, nessuna misura nello spaccio delle forze idrauliche: oggi si vende uno, domani mille, senza sapere più altro: cessione pura e semplice a tre franchi il cavallo.

Ora gli impianti industriali si sono moltiplicati, ed è un bene massimo per l'Italia: ma assieme agli impianti è venuta manifestandosi una febbre di produrre e sviluppare le energie idrauliche senza prevederne l'impiego, una specie di ricerca scolastica di dislivelli per compilarvi su progetti sempre lodevoli dal lato teorico, ma di non immediata utilità, e forse di dubbio esito.

Tutti infatti si accorgono che produzioni così enormi di forza motrice non possono assolutamente avere un fine pratico ed immediato, cioè quel fine industriale diretto che noi, lieti del risveglio industriale del nostro Friuli, ci guarderemmo dal combattere. Che può quindi succedere?

Non indaghiamo se, procedendo di questo passo, possiamo avviarci verso una crisi simile p. es. a quella avvenuta a Roma qualche anno fa, quando i costruttori si trovarono ad aver fabbricato un numero troppo grande di case senza che vi fossero gli inquilini necessari ad abitarle. Questo pericolo è certamente minore della minaccia che ora si presenta da parte degli enti privati che chiedono al Governo l'investitura delle nostre principali sorgenti di forze idrauliche. Si tratta oggi di allarmarsi della incipiente requisizione delle forze idrauliche, vòlta ad immagazzinarla in questo o quel modo, al fine di riservarne il monopolio dell'uso e della concessione ad un privato, senza dubbio più tenero dei propri interessi che di quelli del pubblico.

Per tal modo quello che dovrebbe essere il criterio informativo del Governo nelle concessioni di forza motrice, esula dalla sua natural sede, e passa alla discrezione di un capitalista, il quale voglia o no ha a tal punto diritto di fare il proprio tornaconto. Così si giunge per complicità del Governo all'indegno corollario che le acque pubbliche, di dominio quindi e di ragione pubblica, si trovino nelle mani di uno speculatore, libero di farne quell'uso che crede, sia pure anche, come fra breve accadrà, di asportarne i benefici in altro paese al migliore offerente.

E il Friuli in pochi anni vedrà esaurito dall'incetta privata a vantaggio forse di altra Provincia o di altro Stato, le naturali sorgenti di floridezza economica. Perchè è bene affermare che l'avvenire del Friuli e la ragione principale della sua prosperità è nell'industria, e compirebbe opera contraria al suo mandato il Governo precludendone, sia pure indirettamente, il graduale sviluppo.

Noi crediamo quindi che il primo passo da farsi da coloro che possono portare in alto la loro voce, sia quello di dimostrare una buona volta al Governo che il Friuli non è una semplice regione di confino, campo di azione al personale delle dogane e del fisco, ma un vero paese industriale, del quale gli abitanti serii operosi forti rappresentano la migliore garanzia di prosperoso avvenire. È dunque urgente provvedere a che la legge sulle concessioni delle acque pubbliche sia, specie nel caso presente, interpretata con onestà e larghezza di vedute, come spetta a Governanti non a speculatori.

Nel prossimo numero torneremo ancora sull'argomento, scendendo ai particolari della questione. Per oggi ci limitiamo all'augurio che l'opera dell'on. Girardini al Parlamento sia efficacemente seguita ed appoggiata senza distinzioni di partiti dalla stampa e dai cittadini, perchè è opera seria e feconda.

Cassa di risparmio.

Abbiamo ricevuto la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1899 della Cassa di risparmio di Udine (anno XXIV di esercizio) ed abbiamo rilevato che il patrimonio risultante alla chiusa di detto esercizio ammonta a lire un milione, 676 mila lire e 24 centesimi. È davvero un bel risultato.

Gara alle boccie

Domani alle ore 14 precise nell'osteria « Alla Democrazia Friulana » (Via Jacopo Marinoni) avrà luogo la *Grande Gara alle Boccie* rimandata il 30 Settembre u. s. causa il cattivo tempo. — Ecco i premi:

1° premio medaglia d'oro e diploma
2° » » d'argento dorato } diploma
3° 4° 5° » d'argento }
6° 7° 8° » di bronzo }

DIVAGAZIONI AUTUNNALI

È grandemente spiacevole riscontrare che la *Lega nazionale contro la tubercolosi* vada facendo passi da testuggine mentre tante speranze aveva in principio destate e tanto ardore avevano speso benemerite e spiccate personalità. È quali le cause di questa specie di disillusione? Parecchie; ma le principali sono le difficoltà dell'applicazione dei consigli che la Lega, giustamente del resto, propone. Diamo infatti un'occhiata anche superficiale a quel genere di appello pubblico, stampato dal Comitato di Udine e sparso in tutta la provincia, e verremo senz'altro a questa conclusione.

Sta bene, si raccomanda che chiunque abitualmente soffra di tosse venga messo a dormir solo in una camera apposita, curando che la biancheria e i materassi siano di suo esclusivo uso, che in casa e fuori sputi sempre in sputacchiere di vetro, di porcellana, o metallo verniciato, contenenti un liquido disinfettante, che si facciano lavar sempre le sputacchiere ed i suoi oggetti personali in lisciva bollente e a parte, che invece di scopare la stanza dell'ammalato venga pulita con uno straccio bagnato; alle famiglie poi degli ammalati si raccomanda di far disinfettare spesso l'abitazione durante l'infermità ecc. ecc. tutte cose giustissime di capitale importanza ma che non trovano sempre la possibilità della loro attuazione.

Senza contare, infatti, che a questo genere di cura è spesso l'ammalato stesso che per il primo vi si ribella, perchè si vede d'un tratto isolato almeno in parte dalla famiglia e dalla società, senza contare questo, immaginiamoci l'effetto strano che devono fare codesti consigli in famiglia di povera gente dove la lotta per la vita è crudele e continua. Andiamo un po' a dire che si consacri una camera apposta per un ammalato quando in tutta la famiglia di stanze non ce n'è ne sou che due o tutt'al più tre con la cucina e dove si dorme stipati come acciughe; andiamo loro a parlare di disinfezioni frequenti e di lavature abituali colla lisciva di tutti gli oggetti in contatto col tubercoloso; andiamo a dire ai contadini poveri di ritirarsi l'inverno dalle stalle quando manca loro un vasto focolare con lo sfondo e la legna per tener viva una fiamma; proviamoci a suggerire ad un operaio di procurarsi una bàlia per sottrarre il suo bambino al latte della moglie affetta da tisi incipiente; andiamo loro a raccontare queste cose e vedremo se non prenderanno piuttosto per un brutto scherzo ciò che noi crediamo insegnare con la serietà che la scienza e le tristi statistiche purtroppo c'impongono.

Codesti sono consigli che non possono attecchire nel popolo che forma la parte numericamente più importante della popolazione, e che fornisce una percentuale maggiore di tubercolosi, per ragioni ben facili a comprendersi.

Fatta astrazione, dunque, d'ogni spirito di parte, a meno che non si migliorino le condizioni economiche dell'operaio, o il comune non venga in aiuto ai più indigenti tra i colpiti, io son del parere che non si potrà mai e poi mai raggiungere nemmeno in parte la meta prefissa.

Un'altra ragione poi, per la quale la lega suddetta non ha raggiunto in questi tempi i risultati ch'essa sognava è anche questa: che il comune e la provincia non hanno pigliato la cosa con la serietà che gli conveniva. In tanti uffici pubblici, per esempio, e in tutti i luoghi aperti al pubblico, dove il comune avrebbe potuto estendere la propria giurisdizione, non esistono sputacchiere contenenti liquidi disinfettanti, nè avvisi ben visibili che *proibiscano severamente* di sputare altrove che nelle sputacchiere, come non si son fatte leggi che obblighino in certo qual modo il proprietario di case a disinfettare i propri locali e come la pulizia delle strade, non si fa sempre con preventivo inaffiamento o con lavatura come andrebbe fatto e come realmente si pratica in tante altre città d'Italia dove l'igiene pubblica non è l'ultimo pensiero del consiglio comunale.

A queste due ragioni capitali si potrebbero poi aggiungere altre meno importanti ma non per questo meno potenti cospiratrici dell'igiene della tubercolosi, e sarebbero la *passione*, le *convenienze* e l'*apatia* solita che il pubblico nutre per ogni innovazione. Le due prime massimamente sarebbero le ultime a vincersi perchè i contatti inevitabili che crea la passione, e le usanze dannose che non sa correggere la seconda sono cose inerenti dirò così alla natura dell'uomo e quindi di difficilissima se non impossibile estirpazione. U. S.

Commercio.... leale.

(Comunicato)

Ci consta che una Ditta negoziante in Udine (Mercatovecchio) fa seguire dai propri agenti i carichi di merce d'un'altra Ditta sua concorrente per poi correre subito ad offrire i propri articoli, denigrando quelli già portati dall'altra Ditta.

Ci pare che questo non sia un modo leale d'agire e avvertiamo la Ditta in questione a dar termine a questo brutto procedere (che dura da parecchio tempo) per non forzarci in un altro numero a stampare il cognome, citando fatti e date a prova di quanto raccontiamo qui sopra.

(Segue la firma)

Il congresso internazionale socialista.

Nel congresso internazionale di Parigi si è rilevato la potenza e l'unità del partito socialista. Due erano le correnti che dividevano i congressisti: la prima inclinava all'intransigenza, la seconda sulla tattica transigente, come fu pure votata nei congressi nazionali di Roma e di Berlino. I guesdisti si trovarono in forte minoranza, così nel congresso internazionale fu votata la tattica proposta nella mozione Hautsky, sostenuta dall'impareggiabile oratore Jaurès. La tattica transigente fu consigliata da quel concetto chiaro e positivo della vita pubblica che caratterizza il partito socialista. È naturale che le forze popolari indivise daranno molto filo da torcere alla reazione. Nel congresso internazionale il Jaures pronunziò un magnifico discorso che dovrebbe essere meditato da una certa parte della borghesia, la malsana e la degenerata. *Alfa.*

È oggi un anno che la morte rapì il quindicenne giovinetto

RODOLFO FONTANINI

Nobili doti di mente e di cuore rendevano a tutti simpatico quel caro angioletto, che era il conforto e l'orgoglio dei suoi genitori. Addio, Rodolfo! I tuoi amici ti hanno oggi cosparso la tomba di quei fiori che tu amavi tanto, perchè erano il simbolo della tua fede! Oh, se io credessi, " te felice, griderei, te felice in un mondo migliore, ove non ci sono barriere sociali, gli umili sono al pari dei potenti, ed i buoni possono saziarsi di verità e di giustizia! "

La natura fu teco matrigna; ma possa almeno un atomo della nobile materia che ha formato il tuo corpo, irradiare la mente d'un'altra umana creatura, ed ispirarle quelle idee nobilissime, *benchè non metafisiche*, che hanno fatto di te un angelo in terra! Il cugino

Udine, 2 ottobre 1900. C. C.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a **prezzi mitissimi.**

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a **GIUSEPPE BELLUZZI**, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI

LOZIONE VENUS BERTELLI

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta o l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA o INODORA
E LA
LOZIONE VENUS AL PETROLIO
ominentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china o di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5..., franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i **CAPELLI** e la **BARBA** in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è *garantita innocua*, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè *non contiene* nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.– più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA BERTELLI

---

100 BIGLIETTI	100 BUSTE	L. 1.50
Formato Visita		L. 2.00
Caratteri Inglesi e fantasia		L. 2.50

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Via Grazzano N. 91 — UDINE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LE VERE CARTUCCE
DELLA
SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA
LÉON BEAUX & C.
di MILANO
UNIVERSALMENTE PREFERITE
portano TUTTE il nome:
Léon Beaux & C.
ESIGERLO SEMPRE
e
RIFIUTARE QUELLE
CHE NE FOSSERO PRIVE

Società Franco-Italiana Léon Beaux & C. Milano

IL PAESE
Settimanale - Anno L. 3, semestre L. 1.50

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

LUIGI SANDRI - FAGAGNA
AMARO GLORIA
CALICANTUS
Specialità della Ditta

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

ANGELO CROCE - UDINE
Negoziante in Vini Meridionali
Olii - Marsala - Vermouth e Moscato
DEPOSITO FUORI DAZIO

La Tipografia Cooperativa eseguisce qualunque lavoro prezzi miti.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta **A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano**

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.— | 10 Chili L. 4.—
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30
Un Chilo Centesimi **45.**

Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.60
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chil
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

...Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 35 spighe per ogni grano. *Mattia Beninnino* di Mol.
...è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Co Comm. V. Giusti* di Padova.
...Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Antenore* di Molara.
...Il Fucense rende il doppio del *Gioco*, è più precoce e più resistente alle malattie. Amm. *Nobile A. Seragiotto* di Zenson di Piave
...Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Co. Enrico di Colloredo Mels* di Maiano.
Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Borghesan* di Noale.
Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo* di Verona.
...Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. *Miola Federico*, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA